[illegible]

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 9

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 28 febb. 1909

Catechismo elettorale

— Siete voi elettore?

— Io sono elettore perchè ho passato ventun'anno, so leggere e scrivere e pago la prediale.

— Perchè vi siete fatto elettore?

— Io mi sono fatto elettore per esercitare un *diritto* e un *dovere*.

— Quale è questo diritto?

— Essendo cittadino e contribuente, è mio diritto partecipare alla scelta di chi deve dirigere e amministrare lo Stato, di cui faccio parte e di cui sostengo le spese con le tasse che pago.

— E quale è il vostro dovere?

— Essendo cittadino e contribuente, è mio dovere concorrere col voto, nell'interesse di tutta la Nazione, perchè lo Stato sia ben diretto e bene amministrato.

—

— Ha importanza il vostro voto?

— Il mio voto ha molta importanza, perchè da esso dipendono le leggi e il governo.

— Spiegate meglio questa importanza.

— Col voto si mandano i deputati al Parlamento; dal Parlamento vien scelto il governo; dal Parlamento e dal governo derivano le leggi e l'amministrazione dello Stato.

— Se dunque le leggi sono cattive e se l'amministrazione è cattiva, da che cosa dipende?

— Dipende dal mio voto.

— Ma il vostro è *uno*; e come può un voto avere tanta importanza?

— Sì, il mio voto è uno; ma se ogni elettore pensa che il suo voto non conta niente o conta poco, ne viene che tutti i voti contano niente o contano poco. E questo è falso.

— Spiegatevi con un esempio.

— Io ho bisogno di cinquanta franchi. Nell'osteria sono cinquanta persone. E ogni persona potrebbe darmi un franco. Se dunque ogni persona mi dicesse: «Io ho un franco, ma non te lo dò perchè un solo franco a te niente o poco giova» — io resterei senza i cinquanta franchi, che mi occorrono Se invece ogni persona mi dà il franco che ha, io ho subito i cinquanta franchi, che mi occorrono.

— Che cosa concludete dunque?

— Che al mio voto devo dare la stessa importanza che hanno tutti i voti uniti insieme; perchè col centesimo si fa il franco, e con i litri l'ettolitro.

— Voi non potete dunque trascurare il vostro voto?

— No, mai; trascurandolo, tradirei me stesso, gli altri e la patria.

—

— Quale è la regola che deve guidare il voto?

— La regola che deve guidare il voto è la coscienza.

— Spiegatevi.

— Io sono cristiano; io voglio quindi che le leggi e il governo sieno cristiani; io dunque devo votare per chi mi dà garanzia che le leggi e il governo rispetteranno i miei sentimenti di cristiano.

— E se votaste per chi è contrario a questi vostri sentimenti, che cosa fareste?

— Tradirei la mia coscienza.

— E che male fareste?

— Un male per me, pegli altri e per la patria.

— E che peccato fareste?

— Peccherei contro Dio, votando pei suoi nemici; peccherei contro gli uomini, mancando di sincerità e di carattere.

— Sicchè il vostro voto, che cosa deve essere?

— Deve essere lo specchio della mia coscienza.

— E se il voto non fosse secondo coscienza?

— Non sarei galantuomo.

— Si può dunque vendere il proprio voto?

— No; sarebbe un'azione indegna, perchè venderei la mia coscienza. Povero operaio, ma galantuomo.

— Si può cedere il proprio voto in seguito a promesse, a minacce, a pressioni?

— No; sarebbe un'azione vile, perchè mi piegherei all'altrui volontà, tradendo la mia coscienza. Umile lavoratore, ma non vile.

— Nel dare il voto si può tener conto della simpatia verso le persone o dei benefici ricevuti?

— No; perchè la simpatia e la riconoscenza non devono spingersi fino al tradimento della propria coscienza.

— Quale dunque deve essere la regola nel dare il voto?

— La mia coscienza. Per essere galantuomo, sincero e onesto — io devo votare secondo coscienza.

RICORDO AGLI ELETTORI

1. — Gli elettori devono prepararsi a scrivere bene il nome del deputato che intendono eleggersi. Quindi in questi giorni essi devono esercitarsi a scrivere quel nome. E questo per impedire contestazioni al momento dello scrutinio. E' utile poi, quando si portano a votare, di avere con sè il nome stampato che si trova nei giornali e sui manifesti, per copiarlo sulla scheda.

2. — Sulla scheda si deve scrivere il solo nome e cognome del candidato; ogni altra parola o segno renderebbe invalida la scheda.

3. — E' bene che gli elettori, per andare a votare, si riuniscano in gruppi di dieci, venti, trenta e così insieme si presentino al seggio. Questo impedisce ch'essi siano in una o nell'altra maniera molestati dagli avversari.

4. — Durante il periodo elettorale dai giornali e dagli avversari si spargeranno calunnie a carico dei candidati da noi appoggiati. Gli elettori non devono credere a queste calunnie; devono comprendere che sono messe in giro a posta per farci perdere nelle elezioni.

5. — Se a qualche elettore viene offerto denaro allo scopo di comperarne il voto, l'elettore farebbe assai bene a prendere il denaro e portarlo a qualche autorità giudiziaria denunciando il compratore di voti, il quale verrebbe punito secondo le leggi sancite.

Salvate l'Italia!

I calcoli delle candidature socialiste fino ad oggi — secondo la direzione del partito — le fanno ascendere a 153. Le candidature repubblicane sarebbero 35; in modo che tra radicali, socialisti e repubblicani si presentano a tutt'oggi 276 candidati.

Poniamo caso -- e non è punto improbabile se tutte le forze conservatrici non si uniscono e lavorano per allontanarlo — poniamo caso che tutti questi variopinti candidati riuscissero eletti, la Camera non funzionerebbe più se non a base di ostruzionismi o di lotte infecondi; ogni seria riforma, di cui si sente urgente il bisogno, sarebbe arenata e ogni sforzo parlamentare si ridurrebbe nel combattere e nel difendere la libertà dei cattolici accendendo nel paese la guerra religiosa, riconosciuta sempre per la più funesta e la più deleteria per una nazione. Elettori, salvate l'Italia!

DOVE COMANDA IL BLOCCO

Leggete questa bella descrizione della Francia politica odierna:

«Questa ora è ora triste di crisi politica; abbiamo il fallimento del radicalismo, l'inerzia e l'impotenza del governo e della maggioranza. I beni intenzionati stessi sanno di non poter nulla e conseguentemente nulla fanno. La massa è indifferente, torpida, demoralizzata. La massa non studia e non s'accalora. L'opinione è falsata da una stampa asservita alle grandi forze capitaliste. Non c'è in Francia un solo grande giornale repubblicano, schiettamente liberamente repubblicano. Io, per esempio, non solo non posso collaborare in alcun quotidiano, ma non riescirei neppure a far conoscere con una semplice lettera una opinione qualsiasi: «*Ménager! Ménager!*». E' il gran verbo! Bisogna *ménager* tutto e tutti... E' il trionfo delle mezze anime: è la guerra alle idee... La repubblica soffoca e le masse non sperano e non credono in nulla».

E se questa descrizione fosse stata affidata da Ottavio Mirbeau ad un collaboratore dell'*Avanti*? Benedetta la sincerità, anche se figlia della distrazione!

Agli elettori cattolici d'Italia

Il Consiglio Direttivo della Unione Elettorale Cattolica Italiana, nella imminenza delle Elezioni Generali Politiche indette per il giorno 7 del prossimo marzo ritiene suo stretto dovere in conformità degli scopi per cui la Unione stessa fu costituita ed approvata, rivolgere agli Elettori cattolici una parola, che serva loro di sprone e di guida nel momento attuale, una parola che tracci nettamente la via da battere e l'azione da spiegare.

Innanzi al gravissimo ed imminente pericolo, che rappresentanti di partiti avversarii implacabili dei principii cattolici, stretti in un fascio in seguito ad ibride alleanze, entrino numerosi in Parlamento non è possibile rimanere inerti. Un manifesto apparso per le vie di Roma il giorno 17 febbraio, per l'annuale commemorazione dell'apostata Nolano, indica nettamente il programma che dovrà essere propugnato da costoro nella Camera legislativa. L'abolizione del dogma, la scuola essenzialmente ed assolutamente laica, l'introduzione del divorzio, la guerra più spietata alle Congregazioni religiose sono i capisaldi di questo programma, che attuato priverebbe di ogni libertà i cattolici, farebbe crescere atee le nuove generazioni, distruggerebbe le basi della famiglia, toglierebbe ad onesti cittadini il diritto di acquistare, di possedere e d'insegnare solo perchè ministro del culto cattolico ed ascritti a Congregazioni religiosi.

Esso mirerebbe in una parola a scalzare dalle sue basi la Chiesa ed a sovvertire ogni civile ordinamento, preparando quindi alla patria nostra giorni tristissimi, come disgraziatamente avvenne già nella vicina Francia.

Di fronte ad un tale stato di cose è stretto dovere degli Elettori cattolici valersi dei diritti loro concessi dalle leggi vigenti e concorrere con il loro suffragio alla elezione dei Deputati, i quali diano serio ed efficace affidamento di opporsi a tanto male e di evitare alla Religione ed all'Italia tanto danno.

Nell'adempimento però di questo altissimo dovere occorre che gli Elettori cattolici si attengano strettamente alle norme loro dettate da Chi solo ha autorità di farlo, perchè agendo diversamente mostrerebbero di non essere penetrati profondamente della santità di quei principii per sostenere i quali si preparano a combattere. Riposta quindi dai rispettivi loro Vescovi, quando questi ne riconoscano la necessità, la licenza di accedere alle urne, è bene che gli Elettori cattolici si assicurino dei sentimenti dei proposti candidati e richieggano innanzi tutto a coloro, che si accingono a sostenere coi loro voti, la dichiarazione pubblica, per quanto si possa franca ed esplicita, di impegnarsi non solo a combattere validamente tutti quei programmi e ad opporsi a tutte quelle eventuali proposte di legge, che fossero presentate in odio ai principii religiosi dei cattolici, ma di propugnare altresì per quanto possibile un programma religioso e sociale al quale devesi informare tutta l'azione dei cattolici italiani, dopo quanto fu unanimamente deliberato nell'ultimo Congresso Nazionale di Genova e che si riassume nei punti seguenti:

Riaffermare il diritto della Nazione alla istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche di tutti i gradi; favorire la libertà d'insegnamento di fronte alle tendenze odierne al laicismo di stato, al quale ha dato vigoroso impulso il regolamento Rava, manifestatosi già d'impossibile attuazione specialmente qui in Roma; difendere la scuola privata tenuta ora dai pubblici poteri in condizione di umiliante inferiorità con disposizioni sempre più vessatorie; sostenere quel programma minimo di carattere sociale, che trova la sua base nel Vangelo e che fu inculcato in memorabili documenti emanati dai Capi Augusti della Chiesa, programma che devesi attuare a favore delle classi lavoratrici per dovere di giustizia e per mantenere la pace fra le varie classi della società.

Occorre richiamare in modo particolare l'attenzione dei candidati sulla necessità di curare sempre più lo sviluppo della legislazione sociale già esistente informandola a principii strettamente cattolici, per quanto riguarda il riposo festivo, la tutela degli operai, e specialmente delle donne e dei fanciulli, gl'infortuni sul lavoro, le case di maternità, i provvedimenti contro la disoccupazione e via dicendo, ma specialmente la parificazione nel diritto di rappresentanza nel Consiglio Superiore del Lavoro e negli altri Consigli Superiori dello Stato, alle Organizzazioni cattoliche che ora ne sono arbitrariamente e prepotentemente escluse in confronto alle altre.

Siccome poi non è possibile la vittoria senza la organizzazione e la disciplina, così crediamo nostro dovere mettere in evidenza ancora una volta la necessità della organizzazione e fare appello alla disciplina dei cattolici perchè nei singoli luoghi, *sia che si disponga l'andata alle urne, sia che si ritenga necessario continuare nell'astensione*, non uno degli Elettori nostri manchi al proprio dovere. Rifletta ciascuno alla gravissima responsabilità, che assume trasgredendo alle disposizioni che vengono date da chi ha il dovere di darle e quindi ad esse strettamente si conformi. Si astengano specialmente gli Elettori cattolici dal dare il loro voto per qualsiasi ragione d'interesse personale a chi non è degno di averlo, perchè ciò sarebbe un tradire la propria coscienza in un momento così grave per la religione e per la patria.

La corruzione elettorale allaga disgraziatamente il nostro paese in questo periodo di lotte, ma noi siamo certi che quanti sono Elettori cattolici non potranno mai essere incolpati di ciò e che invece essi nell'esercizio di questo loro diritto sapranno mostrare di sentirne l'importanza e l'altezza.

Voglia Iddio benedire ai nostri sforzi, che tendono al bene vero della società civile, e fare in modo che l'azione concorde dei cattolici italiani sia coronata da felice successo.

Per il Consiglio Direttivo della U. E. C. I.

Avv. PAOLO PERICOLI
Vice-Presidente

AUGUSTO GROSSI GONDI
Segretario

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio: Le nevicate e le gelate hanno fatto ritardare il proseguimento dei varii lavori campestri in molti luoghi dell'Italia superiore. Per il rimanente le buone condizioni della campagna hanno favorito i lavori di potatura della vite e degli alberi da frutta e la concimazione dei prati. In Sicilia i mandorli sono fioriti e sono anche molto promettenti. Prosegue bene la raccolta degli agrumi. Belli i prati ed i foraggi.

Abbonatevi al giornaletto

Corriere settimanale

Una circolare della massoneria.

La Massoneria, ha mandato in giro una circolare nella quale esorta tutti i massoni ad appoggiare e a votare nelle elezioni politiche pei radicali e pei socialisti. Radicali e socialisti dunque sono i candidati dei massoni. Gli elettori cattolici pertanto restano avvisati. Col loro voto essi devono gridare *guerra alla Massoneria!*

Lo sventratore.

La città di Berlino è stata funestata da orribili delitti. Uno sconosciuto feriva di coltello le donne e le ragazze che incontrava per via. E molte furono le vittime di questo pazzo o assassino, che la polizia non arrivò mai ad arrestare, benchè fosse promesso un premio di tre mila lire a chi lo arrestasse. Fortunatamente di lui ora non si hanno traccie.

Per trentadue anni.

A Stoccolma una signorina, certa Carolina Karlsdatter, si è improvvisamente svegliata dopo un sonno che aveva durato trentadue anni. La signorina si era addormentata all'età di tredici anni; e dormì, dormì fino all'età di quarantacinque anni. Figuratevi l'impressione sua nello svegliarsi così... tardi!

Un grande terremoto.

Il 23 gennaio era stato segnalato un grande terremoto, simile a quello che distrusse Reggio e Messina; ma non si sapeva la località dove era avvenuto. Ora si annunzia ch'esso è stato in Persia, nella provincia di Luristan. Sessanta villaggi furono tutti o in parte distrutti. Il numero delle vittime si fa ascendere a cinque mila. Perirono pure dodici mila capi di bestiame.

Il granduca Vladimiro.

E' morto a Pietroburgo il granduca Vladimiro, zio dello zar. Era la persona più influente della famiglia imperiale. Uomo di straordinario coraggio, durante il tempo del terrore in cui gli anarchici lanciavano bombe contro generali, principi e governatori, egli passeggiava le vie di Pietroburgo pacificamente fumando la sigaretta, non curandosi tei terroristi.

Giustizia sommaria.

Alla università di Parigi — detta Sorbona — insegna il professore Thalamas. Il quale, in una lezione, osò schernire la memoria di Giovanna D'Arco, l'eroina e santa fanciulla che tra poco sarà innalzata all'onore degli altari. I cattolici, per riparare l'offesa, s' impegnarono di non permettere più *oltre* al professore d'insegnare. Così che quando si presentava in scuola erano tumulti, grida e rumori. E l'altro giorno fu perfino bastonato al grido di: « Tacete, vile insultatore di Giovanna d'Arco!, Intervenne la polizia, che operò molti arresti.

LEZIONE EVANGELICA

Dio ha diritto di esigere fede.

Gl'increduli anche dopo aver veduti i miracoli e toccatili con mano, li negano: e perchè? Perchè essi non capiscono il *come* possa avvenire il soprannaturale e il miracolo: e quello che essi non capiscono, con stoltissima superbia ed arroganza rigettano come assurdo o impossibile; e pretendono che il Signore sappia nulla fare di ciò ch'essi non comprendono; oppure ch'Egli non abbia diritto di imporci questo necessario ossequio del nostro intelletto, da riconoscere in Lui una sapienza superiore, infinita, di fronte al nostro limitatissimo comprendonio: e non credono a Dio, e vanno domandando: *Come* può far ciò Iddio? «La prima superbia dell' uomo — dice il Savio — è di apostatare da Dio; mentre il cuor di lui si allontana da Colui che lo creò: onde il primo di tutti i peccati ell'è la superbia; e chi è governato da lei, sarà ricolmo di abbominazioni, ed ella alla fine lo manderà in rovina.

Questa fu pure la parola infedele degli apostati Giudei. Quando Gesù promise loro che avrebbe dato cibo veramente celeste, di vera immortalità, di risurrezione, e che questo cibo, questo pane, sarebbe la stessa sua carne per la salute del mondo, domandarono in tono sprezzante ed incredulo il *come*.

« Litigavano perciò tra loro i Giudei dicendo: *Come* mai può *costui* darci a mangiare la sua carne? » E — osserva qui il Crisostomo — non avevan mica domandato come aveva fatto a moltiplicare il pane: o bastava l'esperienza avuta a non domandarlo neppur qui. E' « quel *come* quel vocabolo giudaico e causa dell'estremo supplicio — dice S. Cirillo —: oh, guardiamoci dall'adoperar quella parola. » E prosegue: » Anche quel *costui* lo proferiscono con un' albagia singolare; giacchè anche questo vocabolo insinua nascostamente la loro arroganza.» Non domandano dunque spiegazioni; ma addirittura rigettano la gran promessa d'amore e di vita. Che farà loro Gesù? Anche una chiamata prima di abbandonarli alla loro stoltezza, riaffermando con giuramento quanto avea già detto, e ch'essi avevano inteso.

« Disse dunque loro Gesù: In verità in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figliuolo dell'uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna, ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Imperocchè la mia carne è veramente cibo, e il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue sta in me ed io in lui.

Siccome mandò me il Padre che vive, ed io per il Padre vivo; così chi mangerà di me vivrà anch'egli per me. Questo è quel pane che è disceso dal cielo; non come mangiarono i vostri padri la manna, e son morti; chi mangia questo pane vivrà eternamente ».

I superbi non vogliono credere perchè non comprendono, e non s'accorgono che non comprendono perchè sono troppo piccoli. Ma Iddio ha diritto di esigere da noi l'ossequio dell' intelletto e la fede incrollabile a quanto Egli asserisce ed insegna: non può darsi certezza maggiore di questa.

Conosciuta la gran verità, riconosciamo anche i grandi doveri che abbiamo verso Gesù Sacramentato: adoriamolo, amiamolo, e facciamoci un dovere di accostarci colle dovuta frequenza a cibarcene, se vogliamo conseguire la vita eterna.

PER LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE.

Una rassegna dei Collegi della nostra Provincia

Collegio di Udine.

Cominciamo la nostra rassegna dal collegio del Capoluogo della Provincia, che è quello di Udine.

I radicali, ai quali si sono uniti i repubblicani, i socialisti e i massoni, hanno proclamato per loro candidato l'avvocato Giuseppe Girardini. I moderati a loro volta hanno proclamato candidato l'avv. Ignazio Renier. I cattolici, convocati in assemblea sabato 20 febbraio, hanno deliberato di votare per l'avvocato Ignazio Renier.

La lotta in questo collegio è dunque ben delineata: da una parte il candidato dei socialisti, dei framassoni, dei repubblicani e dei radicali, che è Giuseppe Girardini; dall' altra il candidato dei moderati ai quali si sono uniti i cattolici, che è Ignazio Renier, l'uomo che ha speso trenta anni della sua vita a vantaggio della nostra Provincia.

In questo collegio pertanto la scelta pegli elettori non è difficile. Ogni cristiano, che rispetta sè stesso e la propria coscienza, vota per l'avvocato commendator Ignazio Renier.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Anche in questo collegio la situazione diremo politica è ben marcata.

I radicali e i socialisti hanno proclamato candidato l'avvocato Riccardo Luzzatto, che è ebreo, repubblicano e framassone, anzi uno dei capi della Massoneria. — I moderati a loro volta hanno proclamato candidato il conte avvocato commendator Giovanni Andrea Ronchi. I cattolici si sono raccolti in assemblea il 15 febbraio e hanno deliberato di combattere la candidatura di Riccardo Luzzatto contraria non solo ma pericolosa ai loro sentimenti; e hanno di conseguenza deliberato di appoggiare con ogni loro sforzo il candidato dei moderati. Per cui l' appoggio dei cattolici è per la candidatura Ronchi. Religione e patria domandano di votare pel Ronchi contro il repubblicano e il framassone.

Collegio di Gemona-Tarcento.

In questo collegio la situazione è più critica. Da tempo si è presentato in questo collegio un professore di Milano, il professore Ancona, per prepararsi il posto con grandi promesse. Candidato si è presentato anche l'avvocato Pietro Capellani. All'ultima ora i socialisti hanno proclamato candidato un loro compagno: Giovanni Bellina.

Dovere dei cattolici era dunque di combattere la candidatura socialista. Per combatterla, dovevano votare o per l'Ancona o pel Capellani. Considerato però che il Capellani è friulano e l'Ancona *forestiero*; il Capellani cristiano e l'Ancona *ebreo*; il Comitato Diocesano, anche per togliere ai cattolici l'accusa di vendersi alle promesse dell'Ancona, ha deliberato che i cattolici abbiano a votare per l' avvocato cavalier Pietro Capellani. Noi siamo certi che i cattolici osserveranno la disciplina e voteranno pel Capellani.

Collegio di Tolmezzo.

Da molti anni è deputato di questo collegio l'onorevole Gregorio Valle. Contro di lui i socialisti hanno proclamata la candidatura dell'avvocato Riccardo Spinotti. Posizione netta pei cattolici: tra un socialista, nemico delle istituzioni e della religione, e un moderato, amico delle istituzioni e della religione — essi devono votare per quest'ultimo. I cattolici dunque, come è stato deliberato, daranno i loro voti all'on. Gregorio Valle.

Collegio di Cividale.

Pel collegio di Cividale è deputato l'on. Elio Morpurgo. Egli è ebreo; ma sempre ha dato prova di rispettare i sentimenti dei cattolici; perciò i cattolici non scendono contro di lui in queste elezioni. Ma basta per carità un ebreo deputato in una Provincia dove i cristiani sono settecento mila, e dove gli ebrei si contano sulle dita!

Nel collegio Palmanova-Latisana.

Confusione ancora in questo collegio. Si sono tenute varie riunioni, ma senza un risultato determinato.

La situazione peraltro, a quanto prevedesi, si delinea così: il conte De Asarta si è ritirato; in sua vece si presenta l'on. Giuseppe Solimbergo; di fronte alla candidatura Solimbergo, il giovane barone Hierschel — che aveva probabilità di riuscita — ritirerà la candidatura offertagli dai suoi amici; i radicali e i socialisti proclameranno la candidatura dell'avvocato Fader, noto radicale, framassone.

In questo caso i cattolici saranno chiamati a votare per l'on. Solimbergo.

Gli altri collegi.

Ci resterebbero a esaminare i collegi di S. Vito-Cordovado, di Spilimbergo-Maniago e di Pordenone-Sacile; ma siccome questi collegi fanno parte della Diocesi di Concordia, dalla cui autorità ecclesiastica dipendono quei cattolici e siccome il nostro giornale non va tra loro: così ci dispensiamo dal fare qui la rassegna di quei collegi.

Una domanda.

La nostra Provincia conta circa settecentomila abitanti, di cui appena un centinaio sono ebrei. Gli altri sono tutti cristiani. Ebbene, questi settecento mila cristiani minacciano di mandare al Parlamento nientemeno che tre deputati ebrei: Morpurgo a Cividale; Ancona a Gemona; Luzzatto a S. Daniele.

Ora noi domandiamo: se la nostra Provincia, invece di contare settecento mila cristiani, contasse settecento mila ebrei, questi ebrei quanti deputati cristiani manderebbero alla Camera?

State sicuri: neanche una coda di cristiano. Ma noi cristiani siamo così ingenui di votare pegli ebrei. Finiamola, che è l'ora!

Di quà e di là dal Tagliamento

MOGGIO UDINESE.

Adunanza della Società cattolica. — A un pubblico numerosissimo, che gremiva la grande aula sociale, in massima parte operai emigranti, ha parlato prima il dott. Biavaschi e dopo il sig. Augusto Navarra.

Il dottor Biavaschi, con parola pratica, efficace, affascinatrice ha dati buoni consigli agli operai, considerando tutte le eventualità della vita emigratoria, ed esortando quanti erano presenti a dare il loro nome al Segretariato del popolo resosi ormai cotanto benemerito nella Provincia. Fu applauditissimo e furono molte le adesioni.

Il signor Augusto Navarra, già conosciuto a Moggio come facile e profondo parlatore, ha svolto poi in un suo bel discorso il tema; *Cristianesimo* e *lavoro*.

Prima che l' adunanza si sciogliesse, Mons. Gori parlò delle imminenti elezioni politiche del Collegio di Tolmezzo e Moggio e del come si presenta la lotta coi due nomi di Valle, deputato uscente, e di Spinotti, nuova candidatura socialista.

Fu approvato con unanime consenso scrosciante di applausi il seguente telegramma all'ex-deputato G. Valle:

« Imponente adunanza Società operaia cattolica Moggio udinese vota rielezione Sua deputato questo Collegio.

E con due evviva, una al sommo Pontefice Pio X, l'altro a Vittorio Emmanuele III.o, Re d' Italia, si è coronata la memoranda seduta.

Promozione meritata. — Ci si informa che il nostro brigadiere dei carabinieri sig. Pietro Fornasotto è stato di recente promosso al grado di Maresciallo, restando immutata la residenza.

Al bravo brigadiere, che da tre anni si trova tra noi fatto segno alla simpatia di tutti per la squisita gentilezza dei suoi modi, giungano gradite le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

Scuola industriale. — Il Consiglio direttivo di questa Scuola industriale ha fissato la chiusura delle lezioni per sabato 27 corr. alle ore 12.

Domenica 28 sarà l'esposizione dei lavori compiuti dagli allievi durante questo anno nei locali scolastici di Moggio di Sotto dalle ore 10 alle 11 1|2 e dalle 13 alle 15, lavori, che veramente meritano di essere veduti e ammirati.

L'epoca degli esami verrà fissata.

BUIA.

Prodromi elettorali. — La decisione del Comitato Diocesano che deliberò l'appoggio al candidato Cappellani fece qui buona impressione, sia perchè il Cappellani è qui favorevolmente conosciuto nel campo economico, sia perchè questa delibera è stata la migliore risposta alle insinuazioni che certuni si erano permessi fare riguardo al supposto appoggio nascosto da parte dei cattolici al candidato Ancona verso compensi pecuniari.

Il lavoro degli anconiani tuttavia continua con molta attività, ma il buon senso di questi elettori non si lascia sicuramente offuscare da certe chiacchere e da certe promesse.

Domenica nella sala Tabacco il Cappellani esporrà il suo programma.

PIANO D'ARTA.

Prodromi elettorali? — Dei tre, appartenenti al Consiglio d'Amministrazione di questa Latteria sociale, scaduti e non rieletti, il solo sig. Pietro Bianzan Sindaco di Arta, non si sa per quali motivi, volle ritornare in carica. Sciolto quindi il guinzaglio a fedeli galoppini, si fece correre la voce che *se* il nuovo eletto, sig. Gortani, si fosse presentato all'assemblea tenutasi a dì 2 corr., tutta l'amministrazione si sarebbe ritirata e il Gortani, temendo lo smacco sicale, presentò formale rinunzia. Successore naturale era il Bianzan con voti 18 su 23, ma egli, non si sa ancora il perchè, manifestò l' idea di non accettare se non in seguito a nuova votazione e la votazione si fece domenica, 21 corr. Fu eletto, figurarsi il Bianzan, ma la sua più che vittoria fu una sconfitta: le schede in bianco erano fioccate come la neve nelle urne.

Nulla di straordinario in questo fatto all' infuori della ridicola figura d'un morto che a ogni costo vuol risuscitare; però, e questo è quanto mai degno di nota, tutti qui si meravigliano che il Bianzan, anzi che *sforzare* tanto la sua rielezione, non abbia mantenuta la parola lanciata, in un solito scatto nervoso, durante il primo scrutinio, di rinunciare tosto anche alla carica di Sindaco. E' questa la serietà di azione, la ponderatezza di parola che pur pure chiunque potrebbe esigere nel capo di un Comune?

TRICESIMO.

Predicazione Quadragesimale. — Si è qui cominciata la predicazione quadragesimale sostenuta dal ch.mo Prof. Don Giuseppe Vale del Seminario di Udine.

Si spera che la popolazione di Tricesimo accorrerà in buon numero ad ascoltare la divina parola, dispensata dal sacro ministro e ciò perchè sia di incoraggiamento e soddisfazione all'oratore e torni di efficace sollievo spirituale e materiale alle anime tutte.

Elezioni. — Nel nostro paese è ben quotata la candidatura Cappellani.

COSEANO.

Ah i cuculi! — Ci scrivono:

Leggo nel *Paese* del 19 corr. che per opera di alcune egregie persone venne qui in Coseano istituito un circolo agricolo, il quale prometteva una vita prospera. Se non che il parroco ed il cappellano lo presero d'assalto, e all'elezione del presidente riuscì eletto il cappellano a grande maggioranza.

Tale notizia produsse pessima impressione, e vari consiglieri si dimisero.

In sunto sono questi i punti più salienti dell'articolo.

Degli insulti non me ne curo; ma per l'onore dell' istituzione che presiedo, e di tutto il paese, rispondo brevemente.

E' noto che taluni, mal tollerando la presenza del sacerdote, ovvero per un infondato timore in questa istituzione, avrebbero voluto escludere il sacerdote, o almeno tenere il circolo alla catena dando la presidenza a un loro intimo amico. Tanto si deduce dalle loro gesta; e da vari documenti, come pure dall'articolo sopracitato.

La *persona egregia* che nel 1907 fra mille difficoltà istituì il circolo è lo stesso cappellano. Qual meraviglia dunque se tanto i soci in generale, quanto i consiglieri lo vollero onorare di loro fiducia eleggendolo presidente?

L'avvenire del circolo per questo non è punto compromesso; perchè oltre al cappellano, che se ne occupa di tutto cuore, esso è retto da 15 consiglieri intelligenti, volenterosi e concordi. Piuttosto che metter la discordia, amino costoro da senno la patria, cercando il bene del paese nella prosperità delle istituzioni agricole.

Il capp. D. Gius. Monticoli »

CIVIDALE

Teatrino educativo. — Domenica seguì al nostro Teatrino educativo una rappresentazione.

Assisteva numeroso pubblico, composto in gran parte di giovani e fanciulli.

I bravi attori recitarono egregiamente *Il Sarchiello*, il monologo *Il castigo* del prof. Ellero, ed una farsa, e vennero meritamente applauditi.

Questa sera si ripeterà la rappresentazione.

ZUGLIO.

Il medico consorziale. — Siamo proprio disgraziati con la nostra condotta medica. La licenza del dott. Sacchi, già da altri annunciata (con condimento a sale e pepe) sul vostro giornale si prolunga. Non più un mese solo di vacanza chè il medico non ritornerà fino al 14 p. v. Intanto c'è il provvisorio, il... vice interinale, che tocca pagare oltre all'altro, che in questi tempi di agitazione politica si trova altrove. Non sappiamo se ora stia dedicandosi al suo vecchio mestiere di propagandista del Sol dell'Avvenire. Certo il tempo è ora propizio; i comizii elettorali prossimi ne forniscano ottima occasione. Intanto lo stipendio corre.

Ma se ciò è comodo per il dottor Sacchi, non è punto comodo per le nostre finanze comunali. Ognuno lo vede.

ANDREIS.

Tentato suicidio. — Domenica scorsa certa Stella Maria, maritata Buiò, si recava nella propria camera e, forse in un momento d'esaltazione mentale, con un coltello di cucina si inferiva un violento colpo alla gola.

Soccorsa a tempo fu condotta all'Ospedale di Pordenone dove venne accolta data la gravità del caso.

FORNI DI SOPRA.

Avviso importante. — A scanso di possibili dispiaceri si avverte il pubblico che dal giorno 11 corrente a... tempo indeterminato resta assolutamente vietato il percorrere la strada nazionale da Forni di Sotto a Lorenzavo con veicoli d'ogni specie.

Il decreto di proibizione emanato da Giove niveo, è stato vidimato e debitamente registrato dall'autorità superiore. Che se coloro che abitano lungo la zona interdetta abbisognassero di generi necessari alla vita, se li trasportino a spalle o si decidano a sgombrar la strada dalla neve ricevendo in compenso, da una munifica impresa, quanto basta a far tacere gli stimoli della loro fame individuale; chè a tacitare quella dei loro bimbi e dei loro vecchi ci penserà *Arrigo* di *Lamagna*.

RONCHIS.

Propaganda. — Il 19 corrente alle 19 nei locali dei sig.i Giovanni Marsoni l'esimio e noto prof. G. B. Biavaschi del Segretariato del Popolo della vostra città tenne una conferenza. *Consigli pratici agli emigranti e non emigranti.*

Benchè stanchi dal lavoro di campagna e taglio dei boschi accorsero numerosi i paesani ad ascoltare il dotto conferenziere e furono pienamente soddisfatti del tema di tanta attualità ed importanza.

FAGAGNA.

Il matrimonio di due vecchissimi. — Domenica a Fagagna si sposarono due simpatici vecchietti le cui età messe assieme sommano alla bella cifra di 152 anni.

Giacomo Miani detto Chiopin di 82 anni e D'Antonio Lucia di 72 anni si giuravano fede eterna di sposi, accompagnati alla Chiesa del paese dalla tradizionale *sdrondenade*.

OVARO.

Per la Latteria sociale. — Non sono quattro anni che tra gli abitanti di Agrons-Cella, minuscola frazione di quaranta fuochi, sorse con voto unanime la latteria sociale. Sostennero una spesa, non badarono a fatiche e riuscirono.

Ma il locale scelto non era atto alla buona riuscita del formaggio, e presentava delle scomodità di trasporto. I soli 15 soci si riunirono discussero, e dopo pochi giorni tutti lavoravano intenti per una nuova idea. Si procurarono un progetto secondo le moderne esigenze, fissarono la bella somma di lire 7000 e piantarono i muri in luogo comodo ed adatto. E non s'accontentarono.

Col consiglio dell'egregio dott. Pio Zancani, oggi fu qui il professor Enore Toso che tenne una brillante conferenza sul modo pratico per ricavare migliore e maggiore quantità di formaggio.

— Il nostro formaggio, disse, — ha una grande ricerca anche all'estero.

Non bisogna quindi spannare di troppo il latte. Il cacio resta più grasso e viene migliore; il peso non s'abbassa tanto ed il prezzo cresce.

Passò poi a deplorare la mancanza di un buon torello. Ne espose i motivi, dimostrò l'utilità di questo animale sia per la qualità del latte, sia per la qualità migliore delle bestie da allevare, ed esortò i presenti a fare una spesa ed a provvedersi d'un toro discreto. Fece degli appunti circa la necessità della pulizia del latte e del bestiame, e parlò anche del bisogno che il terreno sente di concime. Dietro domanda disse qualche cosa della conservazione del formaggio e dei suoi nemici principali: l'umidità, il tarlo, l'acaro e le moschine.

Incoraggiò tutti i presenti a proseguire nell'intento e si separò colla promessa di un prossimo ritorno salutato e ringraziato da tutti. Grazie, o preg. Professore, della sua visita, e una lode a voi, bravi soci della lotteria di Agrons-Cella. Coraggio nel compir l'opera che avete cominciata, e mostrate agli altri paesi come l'unione renda forti, e questo si possa ottenere da ferree volontà. *Zanier Tarcisio.*

FAEDIS.

Conferenza «Pro Segretariato del Popolo». - Mercoledì e giovedì della scorsa settimana fece un giro di propaganda «Pro Segretariato del Popolo» a *Canebola, Valle, Masarolis*, il novello propagandista dottor Ubaldo Pieco, che seppe destare fra i nostri emigranti un vivo interesse trattando con parola facile, persuasiva delle benemerenze della Chiesa pel popolo, e dei benefici immensi del Segretariato, riscuotendo ovunque approvazioni, e applausi, facendo, ciò che più importa, numerosissime inscrizioni.

Così va bene; e ora vengano pure ad intorbidare l'acqua certi *nattoli* che certamente non piglieranno più pesci.

Propaganda rientrata. — Il sig. Vuattolo dopo una seconda conferenza infruttuosa tenuta sabato sera a Ziracco volle tentar miglior fortuna a Faedis. Ma il signor Sindaco non credette bene di permettergli di tenere la sua conferenza perchè nell'avviso di *réclame* non era stata fissata l'ora.

Si capisce che tanto è il coraggio del brav'uomo nel presentarsi al pubblico, quanta è la paura di aversi subito alle spalle un contradditore.

Non valsero neppure tutte le sue proteste fatte in persona in casa del Sindaco, poichè questi calmò il bollente propagandista col cacciarlo di casa.

E così si ebbe il danno, le beffe e... l'uscio addosso.

DORDOLLA.

Sacra Missione. — Fu data in questa Curazia dal Rev. Sac. Antonio-Vito-Lestuzzi, la cui parola piana, facile, popolarissima, fu sempre e attentamente ascoltata per 8 giorni da numeroso uditorio. E ben aveva bisogno di una scossa spirituale quella popolazione, che da oltre un ventennio non ebbe la grazia di una missione. Furono oltre 600 le comunioni nel giorno della chiusa. I Dordollesi sono gratissimi al Rev. Lestuzzi, che ha data la missione, e al Curato Sac. Primo Falla, che l'ha procurata.

TAIPANA.

Ancora sulla morte del Paschin. — Il 19 corr. in Taipana, nel torrente Gorgone, presso alla bella cascata delle sue acque, da persone che trasportavano del fieno, fu rinvenuto un cadavere in istato di avanzata putrefazione, che non fu potuto identificare, avendo egli l'acqua corrente involta la testa nella giacca e formato un tutto agghiacciato. Da quanto ho potuto apprendere sembra che sia il cadavere d'un certo Giuseppe Cussigna detto Pasciag, settantenne da Montemaggiore, che da due mesi è assente dal paese. L'infelice probabilmente, discendendo per la ripida riva di S. Mattia sarà scivolato nel profondo burrone ove trovò la morte.

BASALDELLA DEL CORMOR.

Morte improvvisa. — Il 19 corr. verso le ore otto ritornando a casa moriva improvvisamente per insulto apoplettico nei prezzi della cartiera Fenili certa Mazzolini Giuseppina moglie al mugnaio Degani Luigi.

Era accompagnata da un suo figlio di 12 anni, che terrorizzato per vederla cadere priva di sensi, corse a chiamare aiuto. Accorsero operai che, ritornando dalla città, si trovavano casualmente lì vicino, ed altra gente per prestare i primi soccorsi alla poveretta. Ma inutilmente; essa era già morta, nè altro restò che trasportare pietosamente la salma alla propria abitazione. Il Signore le doni il riposo eterno! Era un'ottima madre di famiglia e contava appena 50 anni.

MORTEGLIANO.

Audacissimo furto. — Ignoti ladri entrarono forzando la porta del negozio del signor Ferro Sante di qui e ne portarono via circa 900 lire.

La Benemerita indaga.

NIMIS.

Un cadavere in putrefazione trovato a canto la strada!

Siamo stati informati di una grave scoperta fatta il 20 corr. a piedi della riva detta di S. Mattia, sotto Taipana, circa 100 metri sopra il ponte del Cornappo.

Il signor Mattia Coos, oste e carradore del luogo, accanto ad una *meda* di fieno, presso la strada rinveniva un cadavere in putrefazione.

Nel cadavere vennero riconosciute le sembianze di certo Paschig Giuseppe da Montemaggiore. Il Paschig Giuseppe era un contadino, galantuomo, conosciuto assai.

Il cadavere era in tale stato da lasciar supporre che fosse morto circa tre settimane fa. Il fatto che il Paschig non avea famiglia, spiega che nessuno abbia dato l'allarme per la sua scomparsa.

Furono sul luogo i carabinieri e il Pretore di Tarcento.

Si tratta di disgrazia o di delitto? Il Paschig morì assiderato, o fu ucciso?

ARTEGNA.

L'ingresso del nuovo Pievano Don Giovanni Castellani. — La festa d'ingresso del nuovo Pievano fu giorno indimenticabile, una manifestazione imponente entusiastica, spontanea di tutto un popolo, che nel nuovo Pastore d. Giov. Castellani conosce e venera il sacerdote dal cuore d'apostolo, ed a lui sente di dovere tanto bene che s'è fatto ad Artegna durante i 25 anni nei quali trovasi in quali trovasi in questo paese come coadiutore del defunto Pievano don V. Riva.

Sia il più breve ed il più bell'elogio del caro festeggiato il dire che a lui, dotatato di sì belle qualità, inesauribile nelle sue iniziative, pieno di nobili ideali e di tanti belli propositi, ben si conveniva una festa che riuscì perfetta nelle più minute sue particolarità, perchè venuta dal cuore, e perchè tutti dalle autorità al più umile popolano, dal comitato dei festeggiamenti con a capo d. Eugenio Zuliani alla Banda, ai Cantori, al Circolo Filodrammatico, tutti vollero contribuire a renderla più bella e solenne.

L'investitura di rito venne fatta dal Cap. Nob. Missittini; ed alla sera, nel riuscitissimo trattenimento musico-letterario-drammatico, il dott. Biavaschi, inatteso ed acclamato, portò al neo Pievano il saluto del Comitato Diocesano. Oh, giorno sì bello sia all'amato don G. Castellani caparra di giorni migliori, circondato incessantemente dall'affetto sincero dei suoi figli, e della concorde e valida loro cooperazione nella via del bene che si schiude sempre a nuovi e luminosi orizzonti! Ed Artegna, la gentile, la cattolica Artegna, non smentisca mai se stessa; ma colla pace e la concordia che affratella gli animi, sotto la guida del suo nuovo padre e pastore, prosegua animosa verso la sua prosperità nel raggiungimento di nuove e gloriose mete, che la religione ed il bene addita.

VENDOGLIO.

La Festa della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso. — Descrivere la festa di sabato otto sarebbe ripetere il programma già apparso sulle colonne del *Crociato*. Allora vi dicevo che i socii s'erano accresciuti d'una settantina: oggi avevano quasi raggiunto i centocinquanta.

Magnifici i cortei dalla canonica alla Chiesa, sotto gli archi numerosi, per la Messa e per il Vespro, preceduti dalla bandiera del Sodalizio. A Vespro il Sac. A. Ostuzzi, tenne una Conferenza sull'importanza e la missione sociale e morale delle Società di M. Soccorso, dimostrando come possano farsi iniziatrici di una larga azione sociale, coll'istituzione, coll'iscrizione dei socii alla Cassa Nazionale di Previdenza, coll'istituzioni delle società più addatte per i bisogni locali. Dopo la funzione vespertina si ricompose il corteo e al suono della banda di Buia (che prestò lodevolissimo servizio tutto il giorno) si diresse all'aula scolastica dove lo studente Michelini Lelio di Udine parlò sul programma democratico cristiano. Molta gente accorse dai paesi vicini, partecipando all'entusiasmo.

ENEMONZO.

Teatrino educativo. — La sera 18 corr. in Enemonzo, sala Bearzi, sotto la direzione del sig. Gio Batta Giacomuzzi maestro elem. taluni giovani di buona volontà e corretti costumi improvvisato un modesto teatrino vi rappresentavano con splendido successo *«La statua di Paolo Incioda»*. Con esito più brillante riuscì *«La mamma, monologo drammatico di Luigi Zoppix»*, recitato dal valente Giacomuzzi che tanto impressionò l'uditorio. Vi concorse all'onesto trattenimento numeroso e scelto pubblico, plaudendo calorosamente alla nobile iniziativa ed all'ottimo risultato, non senza esprimere parole d'incoraggiamento per una felice prosecuzione.

Ben venga questo genere di trattenimento educativo-morale ed istruttivo, qui tanto necessario per avviare la gioventù su ben altro cammino che non sia quello dei bassi costumi; nonchè per paralizzare certe correnti deleterie!

Cronaca cittadina

Comitato Diocesano di Udine

Norme per il lavoro elettorale.

L'importanza delle elezioni politiche e del conseguente lavoro nei collegi nei quali i cattolici accedono alle urne è una cosa di somma evidenza. E' necessario perciò che i cattolici vi si dedichino con grandissima alacrità ed energia.

Ad evitare dispersione di forze e per ottenere un lavoro coordinato, la sottoscritta presidenza dà le seguenti norme, fidente che saranno puntualmente eseguite:

I. In questi giorni che ci separano dalle elezioni procurino i nostri amici di lasciar da parte in quanto è possibile ogni altra occupazione e di dedicarsi intieramente al lavoro elettorale.

II. Il lavoro elettorale sia diviso per sezioni elettorali. Cioè per ogni sezione elettorale (che normalmente corrisponde al Comune) si costituisca un comitato di sezione, composto delle persone più attive di parte nostra.

La costituzione del comitato di sezione si faccia senza attendere l'opera analoga dei liberali.

III. Il comitato di sezione tenga spesso riunioni, possibilmente ogni sera, scelga un suo rappresentante al quale il comitato del collegio possa trasmettere quanto occorre, e del nome del rappresentante si dia tosto comunicazione al Comitato del collegio.

IV. Il comitato di sezione si procuri tosto le liste degli elettori politici della sezione; divida gli elettori in favorevoli, incerti, e contrari. Omettendo questi ultimi, quanto agli elettori favorevoli procuri di stimolarli ad intervenire, e se fossero residenti altrove scriva loro pregandoli di venire a votare, quanto agli elettori incerti procuri di farli avvicinare da persone amiche e con la parola viva, con i giornali, faccia in modo di persuaderli a votare per il candidato da noi sostenuto.

Tenga pure delle conferenze collettive, e se avesse bisogno di un conferenziere ne scriva al comitato del collegio.

V. Il comitato di sezione dovrà poi esplicare la sua azione energica specialmente nel giorno della votazione.

Esso deve sorvegliare per mezzo di apposite persone che non succeda alcun sopruso sia nella sala della votazione, come nei dintorni, tener nota degli elettori che si sono recati a votare, per chiamare e sollecitare i ritardatari di parte nostra: assistere quindi allo spoglio delle schede per evitare ogni sopraffazione.

VI. Il comitato di sezione si incaricherà pure della distribuzione di stampati, dell'affissione dei manifesti.

VII. Per ogni collegio vi è un comitato del collegio, per la direzione del movimento elettorale. Per i collegi di Udine e San Daniele-Codroipo, ha sede in Udine, Vicolo di Prampero 4.

Il Comitato di collegio ha a sua disposizione più persone per la distribuzione degli stampati ai comitati di Sezione, e per verificare il loro regolare funzionamento.

VIII. Ogni comitato di Sezione deve adoperarsi senza pensare ai comitati delle altre Sezioni, come se la vittoria o la sconfitta dipendesse unicamente dalla propria Sezione.

IX. L'opera dei comitati di collegio è coordinata dal Comitato centrale presso il Comitato Diocesano.

X. Quanto ai mezzi finanziari, in quella parte che non può supplire il comitato di sezione, se ne faccia richiesta al comitato del collegio.

Lavoriamo, amici, con grande zelo, senza rispetti umani, con l'entusiasmo che si addice alle grandi cause.

Udine 24 febbraio 1909.

LA PRESIDENZA.

Mercato bovino mensile.

Giovedì 4 marzo 1909 in Udine nel piazzale del Suburbio Aquileia avrà luogo il solito mercato bovino, del primo giovedì di ogni mese, con premi in danaro a favore *dei soli vitelli*.

Morto sulla strada.

Mercordì alle 5.15 in via Grazzano rimpetto alla Chiesa di S. Giorgio veniva trovato il cadavere di un uomo. Primi ad accorgersi furono due operai che si recavano al lavoro e che provvidero tosto ad un aiuto credendo che l'individuo steso a terra fosse solo intirizzito dall'intenso freddo che faceva.

Chiamato il medico dott. Rinaldi questi constatò invece l'avvenuta morte per paralisi cardiaca.

Fu più tardi identificato lo sconosciuto per lo spazzino Del Cul Pietro di anni 82 da S. Osvaldo.

Dopo si passò anche alla perquisizione del decesso e gli furono trovate addosso lire 2.92, tre biglietti di lotto, un orologio d'argento e due chiavi.

Completata la perquisizione, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini
del giorno 20

Mercato nullo causa il tempo piovoso. Ripetiamo i prezzi antecedenti.

Suini 430 — venduti 254 così specificati:
da latte 85 da lire 15.— a 32.—
da 2 a 4 mesi 63 da lire 34.— a 45.—
da 4 a 6 mesi 50 da lire 48.— a 57.—
da 6 a 8 mesi 36 da lire 72.— a 95.—
da 8 mesi in più 20 da lire 108.— a 115.—

Pecore nostrane 25 — vendute 15 per allevamento da lire 21 a 22 l'una.

Agnelli 22 — venduti 18 per macello a L. 1.— al Kg.

Castrati 28 — venduti 17 per macello a lire 1.10 al kg.

Cereali.
a tutto 18 corrente.

Frumento da lire 28.25 a 29.50 il quintale
Frumento da L. 22.25 a 23.50 l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettot.
Granoturco nuovo bianco da lire 14.75 a 16.— al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 11.— a a 12.— l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 16.10 a 17.40 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 12.— a 13.— l'Ettolitro.
Cinquantino da L. 15.— a 16.— al quint.
id. da Lire 11.— a 11.90 all'ett.
Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.70 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.40 a 2.60 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.50 a 8.—, II.a qualità da 7.10 a 7.50.
Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 7.30, II.a qualità da L. 6.10 a 7.—.
Erba Spagna da L. 6.50 a 8.—.
Paglia da lettiera da L. 5.20 a 5.60.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. 30.— a 32.—
Fagiuoli di pianura da » 20.— a 28.—
Patate nuove da » 7.— a 10.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.25 a 2.35 al kg.
~~Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.~~
» nostrano da L. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 164 al quint.
Carne di vacca a lire 140 al quint.
Carne di vitello a lire 110 al quint.
Carne di porco a lire 116 al quint.
a peso morto ed all'ingresso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.35 a 1.60
Galline	»	1.30 a 1.70
Polli	»	—.— » —.—
Tacchini	»	1.25 a 1.70
Anitre	»	1.30 a 1.40
Oche	»	1.20 a 1.50

Uova al 100 da L. 8.— a 9.—

Frutta.

		al quintale.
Pomi	» »	15.— a 67.—
Noci	» »	47.— a 55.—
Castagne	» »	9.— a 15.—

Valori delle monete
del giorno 10.

Francia (oro)	100.39
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	123.40
Austria (corone)	105.47
Pietroburgo (rubli)	264.72
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Lavoro per fornaciai

Il Segretariato del Popolo offrirebbe lavoro per conto d'una fornace in Svizzera per 8 uomini: 4 ragazzi dai 15 ai 17 anni, e 4 adulti dai 20 ai 40 anni. Salario per i ragazzi dai 33 ai 35 cent. all'ora: per gli adulti dai 37 ai 40. Avrebbero dalla fornace gratuitamente l'uso di una baracca (costruita a tale scopo) con cucina fornita del necessario per cuocere ed alloggio con letti completi, cioè anche le lenzuola e le coperte. Di più la fornace darebbe gratuitamente la legna e carbone e per la cucina. L'assicurazione contro gli infortunii a totale carico della fornace. La paga ogni mese, ma ogni 15 giorni un acconto a piacere. Uno di questi uomini deve conoscere e parlare un po' il tedesco. Per la cucina dovrebbero intendersi fra loro ed incaricarsi essi stessi del tatto. Dovrebbero essere sul lavoro alla fine di marzo: il lavoro cesserebbe alla fine di settembre.

Scrivere subito al Segretariato, che farà firmare i contratti analoghi.

100 gesunde Steinbruchsarbeiter für dauernde Beschäftigung gesucht. Logierhaus und Kantine im Betriebe vorhanden.

Verwaltung der Piesberger Steinbrüche
Osnabrück-Eversburg Germany.

N. B. Chi desiderasse migliori schiarimenti potrà rivolgersi al nostro Segretariato del popolo (Vicolo di Prampero, 4) che ben volentieri tratterà coll' Impresa per conto degli operai.

Gli abbonati sono pregati a mettersi in regola con l'Amministrazione ad evitare la sospensione dell'invio del giornale.